

FLOTTE AZIENDALI

Noleggio, il business si allarga Professionisti e privati danno la carica

Il settore esce dal perimetro delle imprese e piace sempre di più a chi di solito preferisce l'acquisto. Numeri in crescita nei primi 6 mesi, frenano le nuove immatricolazioni. Viano (Aniasa): ruolo fondamentale nella transizione green

di ANDREA SALVADORI

Immatricolazioni in frenata, ma una flotta di veicoli che continua a crescere per il noleggio a lungo termine, un settore che gioca un ruolo sempre più centrale all'interno del sistema automotive italiano.

Negli ultimi anni il *renting* è uscito dal perimetro del mondo aziendale, la sua clientela storica, iniziando a guadagnare consensi anche tra i professionisti e i privati, pubblicamente più propenso all'acquisto. Nei primi sei mesi del 2024 la flotta del noleggio a lungo termine di veicoli ha sfiorato le 1,3 milioni di unità, in aumento del 5% rispetto alla fine del 2023. A contribuire alla crescita sono stati in particolare il segmento delle aziende (circa un milio-

ne, +6%) e i privati senza partita Iva, con oltre 93 mila auto, spiega Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Il resto dei veicoli noleggiati in circolazione spetta alle pubbliche amministrazioni (113 mila) e alle partite Iva individuali 73 mila. «Anche in Italia, sebbene in modo più graduale rispetto a quanto sta avvenendo in altri

Paesi, prosegue il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dell'auto, ormai da tempo uno dei principali trend della mobilità a livello internazionale — spiega Alberto Viano, presidente di Aniasa —. Il fenomeno più interessante riguarda i privati con codice fiscale, i quali non possono scaricare i costi dell'auto, ma in numero

sempre maggiore optano per questa formula».

Lo sviluppo

L'affermazione del noleggio, al pari di altre forme di mobilità come il *car sharing*, «gioca un ruolo centrale nel

processo transizione ecologica del parco circolante del Paese, tra i più vetusti in Europa, con evidenti benefici collettivi in tema di lotta alle emissioni e per una maggiore sicurezza sulle strade». Analizzando le alimentazioni scelte da chi prende un veicolo a noleggio per un lungo periodo, Aniasa segnala la discesa del diesel, che nel giro di un anno ha perso sette punti percentuali di quota (dal 55% al 48%), a fronte della stabilità dei motori a benzina (al 12%) e, soprattutto, della crescita di ibride ed elettriche, che insieme rappresentano il 37% dei veicoli.

La crescita della flotta a lungo termine, prosegue Viano, «è dovuta però soprattutto a un prolungamento della durata dei contratti e non a nuove immatricolazioni, che infatti risultano in diminuzione. Anche perché il confronto è con un'annata record come il 2023, che aveva beneficiato di un solido portafoglio ordini legato alle ritardate consegne del 2021 e 2022. Il trend negativo è in parte compensato, per il noleggio, dal boom dei veicoli commerciali leggeri e dall'incremento degli acquisti degli



operatori del breve termine, molto attivi sul mercato grazie all'andamento positivo dei flussi turistici nel Paese». Secondo l'analisi condotta da Aniasa e Dataforce, le immatricolazioni del noleggio veicoli hanno registrato nel secondo trimestre del 2024 una flessione del 9,6 per cento, dovuta principalmente al lungo termine (-15 per cento circa), mentre il breve termine ha sì rallentato la sua corsa, ma dopo un primo trimestre in forte accelerazione, tanto che nel semestre è tornato a superare l'8 per cento di quota. Gli acquisti di veicoli commerciali leggeri da parte di operatori del noleggio sono invece cresciuti del 23,6 per cento.

Le incertezze del mercato, spiega Viano, «sono figlie anche della man-

canza di una programmazione più razionale degli interventi a sostegno dell'auto, come avvenuto in occasione del varo dell'ultima tornata di incentivi, attesi per mesi ed entrati in vigore solo a giugno. Come associazione siamo soddisfatti che gli e-conbonus siano stati resi disponibili al 100%, non più solo al 50%, anche per il settore del noleggio, ma siamo convinti che in futuro sarà importante permettere agli operatori di operare nell'ambito di un quadro fiscale più chiaro e di lungo termine».

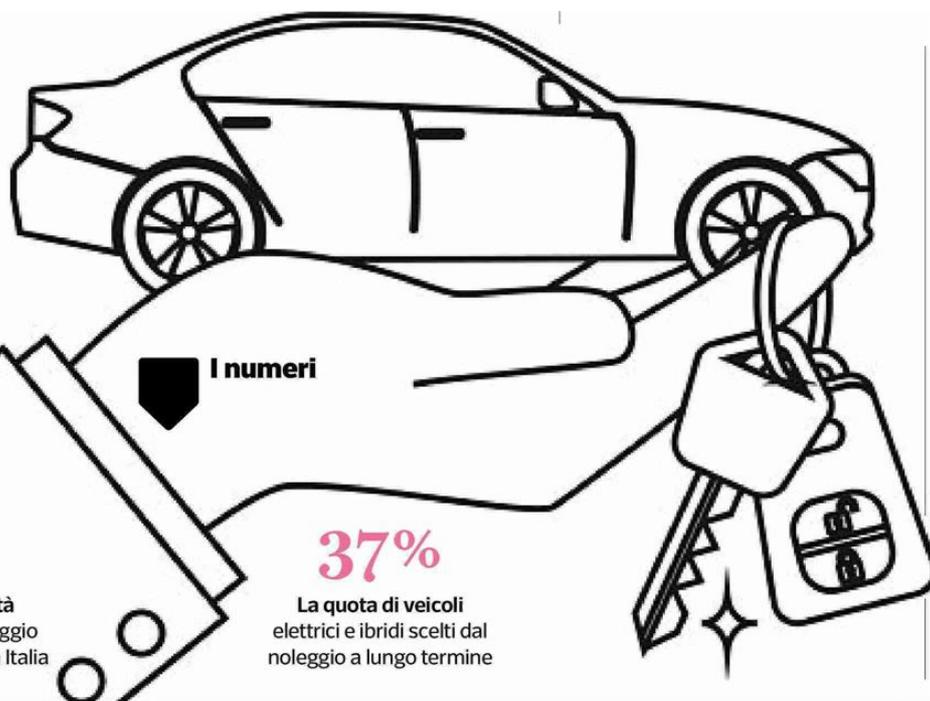
Sempre sul fronte della fiscalità, Aniasa chiede a governo e Parlamento «l'aumento della deducibilità dei costi per le auto aziendali in pool, oggi ferma come soglia a 3.615 euro l'anno, e una detraibilità dell'Iva più alta

almeno per le auto a basse emissioni. Inoltre, sarebbe opportuno alzare anche le soglie dei fringe benefit per l'auto aziendale, considerando l'impatto dell'inflazione sui listini delle case costruttrici», conclude Viano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Proposte
Alberto Viano,
presidente
di Aniasa:
con l'inflazione
aumentare il
tetto dell'auto
come fringe benefit



Peso:65%